



People for development



"Con l'educazione tuteliamo la generazione di domani, e ricostruiamo la Sierra Leone dopo l'epidemia". Rapito nel 1999 e sfuggito ai guerriglieri appena prima di essere giustiziato, Ernest Sesay è oggi in prima fila insieme ad AVSI per dare sostegno alla popolazione della Sierra Leone colpita dall'ebola.

ERNEST SESAY

Dal rapimento e gli orrori della guerra civile alla lotta all'ebola

Rapito nel 1999 dai guerriglieri e sfuggito appena prima di essere giustiziato, ha deciso di **impegnarsi per i più vulnerabili** dopo l'incontro con Padre Berton accogliendo i bambini soldato. **Ernest Sesay** è oggi **presidente del Family Home Movement**, ong della Sierra Leone che fa parte del network di organizzazioni di Fondazione AVSI, e sin dai primi giorni di epidemia è in prima linea per dare sostegno e supporto alla popolazione della Sierra Leone.

E' nato a Bumbuna in Sierra Leone e da anni vive a Freetown, la capitale. E' sposato con Margaret e ha un figlio che ha chiamato Giuseppe, in onore di Padre Berton, padre saveriano vicentino, missionario per quarant'anni in Sierra Leone, assieme al quale è cresciuto. L'impegno di Ernest in favore della dignità umana nasce proprio dall'incontro con Padre Berton, che ha seguito nel suo lavoro con la fondazione del Family Homes Movement, l'associazione di famiglie che ricevono in affido i bambini abbandonati della Sierra Leone.

Nel 1999, nei momenti terribili della guerra civile, Ernest è stato rapito dai ribelli del Ruf, che eliminavano gli studenti universitari e rapivano i bambini, per farne guerriglieri. È rimasto prigioniero per un mese nella foresta e ha rischiato di essere fucilato dai ribelli, prima di riuscire a fuggire. Con Padre Berton è stato tra i coordinatori del centro di recupero dei bambini-soldato di St. Michel's, un centro che accoglieva i bambini soldato, ne cerca le famiglie di origine, e svolgeva un lavoro di sostegno psicologico e di reinserimento lavorativo.